DAL MONDO

Groenlandia al centro dello scontro transatlantico: la Casa Bianca conferma che Trump sta “attivamente discutendo l’acquisto” dell’isola

di **Maria Ylenia Manzo** · 8 gennaio 2026, 15:35

Resta **altissima la tensione diplomatica tra Stati Uniti e Danimarca**, sostenuta da numerosi Paesi europei, dopo le dichiarazioni del presidente americano **Donald Trump** sulla **Groenlandia**, definita un territorio “che ci serve” e “una questione di sicurezza”. Per la prima volta, la Casa Bianca ha ammesso apertamente che l’amministrazione statunitense sta valutando l’ipotesi di acquistare l’isola artica, che fa parte del Regno di Danimarca ma gode di ampia autonomia.

A confermarlo è stata la portavoce della Casa Bianca, **Karoline Leavitt**, spiegando che“la prima opzione del presidente sulla Groenlandia è sempre la diplomazia. Per questo Trump sta attivamente discutendo l’acquisto” del territorio. Si tratta della prima dichiarazione ufficiale in cui Washington parla esplicitamente di un tentativo di acquisizione dell’isola, finora evocato solo attraverso indiscrezioni di stampa e affermazioni indirette dello stesso Trump.

Nel frattempo, **è stato annunciato un incontro diplomatico di alto livello** che si terrà la prossima settimana e vedrà la partecipazione delle autorità danesi, del governo della **Groenlandia** e del **segretario di Stato americano Marco Rubio**. “Ovviamente parteciperemo. Siamo noi ad aver richiesto l’incontro. Niente Groenlandia senza Groenlandia”, ha dichiarato con fermezza il ministro degli Esteri di Nuuk, Vivian Motzfeldt, ribadendo la centralità del governo locale in qualsiasi decisione che riguardi il futuro dell’isola.

Solo pochi giorni fa, però, i toni da Washington erano apparsi più duri. In un’intervista alla **Reuters**, Leavitt aveva affermato che “naturalmente l’uso delle forze armate statunitensi è sempre un’opzione” tra le possibilità prese in considerazione per perseguire “l’acquisizione della Groenlandia”, definita una “priorità di sicurezza nazionale”. Dichiarazioni che avevano

immediatamente allarmato le cancellerie europee, soprattutto nel pieno della crisi venezuelana, alimentando il timore di un'operazione militare sul modello di quanto avvenuto a Caracas.

Successivamente, la Casa Bianca ha ammorbidito la sua posizione, probabilmente per contenere le reazioni negative. La Francia, in particolare, ha annunciato di stare lavorando con i suoi partner europei a un piano di risposta nel caso in cui gli Stati Uniti dovessero tentare un'invasione della Groenlandia. Un'ipotesi che, secondo il ministro degli Esteri francese **Jean-Noël Barrot**, è stata esclusa da Rubio nel corso di un colloquio diretto: il segretario di Stato americano "lo ha escluso", ha rassicurato Parigi.

A rivelare per primo l'esistenza di un piano di acquisto era stato il **Wall Street Journal**, che martedì aveva scritto come tra le opzioni vagliate dall'amministrazione Trump vi fosse anche quella di comprare direttamente la Groenlandia dalla Danimarca. Secondo il quotidiano, sarebbe stato lo stesso Marco Rubio a discuterne con diversi parlamentari statunitensi.

Accanto all'ipotesi dell'acquisto e a quella, più controversa, dell'"uso delle forze armate", **sul tavolo di Washington ci sarebbero però anche altre soluzioni**. Secondo quanto riportato dall' **Economist**, funzionari americani avrebbero discusso la possibilità di proporre alla Groenlandia un **Compact of Free Association** (Cofa), un accordo già utilizzato dagli Stati Uniti con alcune piccole nazioni del Pacifico.

I **Cofa** consentono alle forze armate statunitensi di operare liberamente nei Paesi firmatari e prevedono vantaggi economici significativi, come il commercio esente da dazi doganali. In cambio, Washington fornisce assistenza finanziaria, protezione militare e garantisce ai cittadini di questi Paesi l'ingresso e la residenza negli Stati Uniti senza restrizioni. Finora accordi di questo tipo sono stati stipulati con le Isole Marshall, gli Stati Federati di Micronesia e Palau. Pur riconosciuti come Stati indipendenti, questi Paesi mantengono un legame strategico molto stretto con gli Usa, che ottengono in cambio accesso militare privilegiato e l'esclusione di altre potenze rivali. Gli attuali accordi, sviluppati dopo la Seconda guerra mondiale nell'ambito dell'amministrazione del Territorio fiduciario delle Isole del Pacifico, scadranno nel 2043.

Applicato alla Groenlandia, un simile accordo permetterebbe agli Stati Uniti di operare senza restrizioni sull'isola in cambio di servizi essenziali, protezione e libero commercio. Il presupposto fondamentale, tuttavia, sarebbe l'indipendenza di Nuuk da Copenaghen, uno scenario che il governo danese ha già chiaramente escluso.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/01/08/groenlandia-al-centro-dello-scontro-transatlantico-la-casa-bianca-conferma-che-trump-sta-attivamente-discutendo-lacquisto-dellisola/

© 2026 Istituzioni24